STUDIO PIZZANO
COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE

www.studiopizzano.it

IN ARRIVO IL CONTRIBUTO PER IL RIVERSAMENTO DEL CREDITO DI IMPOSTA RICERCA E SVILUPPO

Pubblicato il22 Gennaio 2025 di Sabatino Pizzano

La Legge di Bilancio 2025 ha introdotto una significativa novità per le imprese che hanno beneficiato del credito d'imposta per ricerca e sviluppo (R&S) negli anni passati e sono state chiamate a riversarlo parzialmente o integralmente. Questa novità consiste in un contributo compensativo che, sebbene non annulli l'esborso dovuto, ne allevia in parte il peso.

Contesto normativo e obiettivi del legislatore

Il presupposto di questa opportunità risiede nella necessità di offrire sollievo alle imprese che, tra il 2015 e il 2019, hanno fruito del credito d'imposta ricerca e sviluppo previsto dall'**articolo 3 del DL 145/2013**. In alcuni casi, i fruitori hanno commesso errori nella determinazione o nell'utilizzo dell'agevolazione, risultando debitori verso l'Erario. Per regolarizzare la propria posizione, molte aziende hanno aderito al **riversamento spontaneo** contemplato dall'**articolo 5, commi 7 e 12, del DL 146/2021**, con l'onere di provvedere al pagamento dovuto entro specifiche scadenze.

Consapevole della portata economica di tali restituzioni, la **legge 207/2024** (legge di bilancio 2025) ha introdotto, ai commi 458-460, una formula di ristoro: è previsto uno stanziamento di 250 milioni di euro, da distribuire nel quadriennio 2025-2028, sotto forma di **contributo in conto capitale**.

Scadenze e procedure fondamentali

La sequenza di date da ricordare è di primaria importanza. Entro il **31 ottobre 2024** gli interessati avrebbero dovuto trasmettere all'Agenzia delle Entrate la domanda di accesso al **riversamento spontaneo**, seguita dal vero e proprio versamento di quanto dovuto (o quantomeno la prima delle tre rate) entro lo scorso **16 dicembre 2024**.

Una volta completato questo passaggio, si potrà poi accedere al contributo parziale. L'emanazione del decreto attuativo di competenza del **MIMIT**, da adottare insieme al **MEF**, è fissata al **2 marzo 2025**. Tale documento determinerà la misura percentuale del ristoro, le modalità operative per richiedere il contributo e i criteri di riparto dei fondi.

È importante sottolineare che il mancato rispetto di una qualsiasi delle tempistiche previste comporta l'impossibilità di fruire di questa forma di compensazione: solo chi conclude correttamente il riversamento avrà titolo a ricevere l'importo di sostegno.

Calcolo del contributo e incidenza sui versamenti

Il contributo non interviene a ridurre la base di quanto dovuto, bensì eroga, sottoforma di contributo, una somma corrispondente a una percentuale che verrà stabilita in base alle risorse disponibili, al numero di istanze accolte e all'ammontare delle somme restituite. In sostanza, si riversa l'intera somma originaria e, in un momento successivo, si riceve il parziale recupero.

> *Se, per ipotesi, un'impresa aveva utilizzato in compensazione un credito da 150.000 euro, e in sede di sanatoria ha accertato di doverlo restituire, dovrà riversare quell'importo senza l'applicazione di sanzioni ed interessi. Se le regole attuative fissassero (per pura ipotesi) un ristoro del 20%, l'azienda riceverebbe successivamente 30.000 euro come* ***contributo in conto capitale****, riducendo di fatto l'esborso netto finale.*

Meccanismi di controllo e automatismo del contributo

Il riconoscimento del contributo avverrà in via automatica solo dopo che l'Agenzia delle Entrate avrà riscontrato l'avvenuto riversamento, la corrispondenza tra l'importo dovuto e la somma versata, nonché il rispetto delle condizioni riportate nelle norme

che disciplinano la sanatoria. Il relativo accredito dovrebbe avvenire una volta ultimata la fase di validazione, secondo le procedure che saranno stabilite dal decreto ministeriale.

In pillole	
Contesto normativo e obiettivi	• Il contributo compensativo è stato introdotto dalla legge 207/2024 per alleviare il peso economico delle imprese che hanno dovuto restituire il credito d'imposta R&S fruito tra il 2015 e il 2019. • Lo stanziamento è di 250 milioni di euro per il periodo 2025-2028.
Beneficiari	Imprese che hanno fruito del credito d'imposta R&S (art. 3 del DL 145/2013) e che hanno aderito al riversamento volontario previsto dal DL 146/2021, regolarizzando la propria posizione con l'Erario.
Scadenze principali	• Invio della domanda di accesso al riversamento sanante entro il 31 ottobre 2024. • Versamento dovuto entro il 16 dicembre 2024. • Decreto attuativo (MIMIT e MEF) previsto per il 2 marzo 2025, con indicazione delle modalità operative.
Funzionamento del contributo	• Il contributo è una somma percentuale calcolata sulle somme restituite, determinata in base alle risorse disponibili, al numero di richieste accolte e all'importo totale riversato. • Non riduce l'importo da versare ma fornisce un rimborso successivo.
Esempi pratici	• Un'impresa che ha restituito 150.000 euro potrebbe ricevere un contributo del 20% (30.000 euro) come ristoro in conto capitale, riducendo l'impatto netto del riversamento. • La percentuale effettiva dipenderà dalle risorse stanziate e dalle richieste accolte.
Meccanismi di controllo	• L'Agenzia delle Entrate verifica l'avvenuto riversamento, la corrispondenza degli importi e il rispetto delle condizioni normative prima di erogare il contributo. • L'accredito avviene automaticamente dopo la validazione dei dati.

www.studiopizzano.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA